

3.^a mediante il fiume Vera Cruz sino a Tecoantepec, ove i battelli possono andare da un mare all'altro; 4.^a praticando un passaggio da Nombre de Dios a Panamá che non sarebbe di difficile esecuzione. Finalmente asserivasi di stare il golfo d'Uraba da San Miguel solamente venticinque leghe, e quantunque un passaggio per quei luoghi offrì numerosi ostacoli, non erano però questi al disopra della potenza del re di Spagna (1).

Alvaro de Saavedra sosteneva il progetto d'aprire una comunicazione dall'uno all'altro mare a traverso l'istmo di Darien. Questo progetto fermò seriamente l'attenzione del governo spagnuolo; ma Josè d'Acosta vi si oppose, a pretesto che, non essendo i due Oceani ad uno stesso livello, l'intrapresa fosse insequibile e potesse anche avere un esito pericoloso.

1528. *Cessione della provincia di Venezuela.* I Veltzers, ricchi negozianti di Augusta, ch'aveano anticipato forti somme all'imperatore Carlo V, ricevettero in pagamento la proprietà di questa provincia dal capo della Vela sino al governo di Maracapa, per un'estensione di oltre a trenta leghe, comprese tutte le isole vicine, ad eccezione delle tre di cui abbiamo già parlato. S'obbligarono essi di compiere la conquista del paese, di fondarvi due stabilimenti e di costruirvi tre forti nello spazio d'un anno, occupando a quest'uopo almeno trecento uomini, e conducendovi cinquanta minatori alemanni per lavorare le miniere nelle provincie occupate dai castigliani. Fu stipulato, potere i concessionarii ridurre gl'indigeni in ischiavitù, se ricusassero di sottomettersi, e comperare quelli ch'erano cattivi, a condizione di pagare la quarta parte del prezzo alla corona. L'imperatore, dal suo canto, prometteva che il titolo d'adelantado sarebbe creditario nella famiglia Veltzers, concedendo a essi quattro per cento sovra tuttociò che provenisse dal paese, quattrocenmila maravedis di emolumento e di pensione al capo dell'intrapresa, e la metà al di lui luogotenente. Esentò dalle gabelle d'entrata tutte le provvigioni da bocca ch'essi importerebbero dalla Spa-

(1) Errera, dec. IV, lib. III, cap. 2.